



L'ETRURIA

Periodico Quindicinale Cortonese fondato nel 1892



Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB/2004-Arezzo" - Autoriz. Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Reg. Naz. della Stampa n. 5896 - Stampa: CMC Cortona. Redazione, Amm.ne: Giornale L'Etruria Soc. Coop. arl - Via Nazionale, 51 - 52044 Cortona - Tel. (0575) 60.32.06 - Una copia arretrata € 4,0.

Abbonamento a L'Etruria: solo carta 12 mesi 35 euro; web 12 mesi 30 euro; carta + web 12 mesi 45 euro - C/C Post. 13391529 - Banca Popolare di Cortona Iban: IT 55 1.05496 25400 000010182236

Nel 2022 i 130 anni de L'Etruria

di Enzo Lucente

Si sta per concludere un anno difficile dove la pandemia l'ha fatta da padrona; il nostro territorio ne ha risentito ma nella complessità del problema non abbiamo avuto grossi momenti di difficoltà sanitaria.

L'estate è stata come non si sarebbe potuta pensare; tanti turisti italiani e stranieri, tanta gente, tanto movimento, tanta soddisfazione

zione da parte degli operatori turistici.

La gente aveva tanta voglia di aria pura e di libertà ed anche Cortona ha goduto di questa nuova sensazione di «sentirsi liberi». Dobbiamo anche rilevare che la gente ha rispettato le norme di sicurezza tanto che non abbiamo avuto fenomeni di recrudescenza sanitaria.

Il turismo ha retto fino a

questi giorni e probabilmente riprenderà in questo periodo di Natale.

L'Amministrazione Comunale ovviamente è rimasta soddisfatta, il Sindaco non ha mancato occasioni per ribadire questo successo.

Noi come giornale abbiamo sempre registrato le vicende di questo anno con la solita puntualità e con la dovuta criticità per le cose che a nostro giudizio non erano giuste.

La libertà di stampa ci impone di essere sereni e di criticare, se necessario, anche un Sindaco amico, così come abbiamo fatto.

Il 2022 si preannuncia come un anno sulla scia del precedente.

Nel mondo la pandemia non tende a diminuire e le varianti che nascono da mancate vaccinazioni



SEGRE A PAGINA 2

Buon Natale!

Viene da centodiciotto anni fa il messaggio augurale che inviamo a tutti i nostri lettori da queste colonne: lo firma il primo Direttore de L'Etruria, Ezio Cosatti, ed è datato 24 dicembre 1903. Un editoriale che sembra scritto in questi giorni, tanto è fresca la forma e condivisibili i contenuti. Questo fa comprendere quanto sia importante la memoria custodita e tramandata da queste pagine, quanti eventi, quante circostanze, persone e fatti vi abbiano trovato riscontro per arrivare fino ad oggi, intatti nella loro lontananza. Sono queste le testimonianze che fanno la storia di una comunità e poche città possono vantare di analoghe. Nel 2022 il nostro giornale taglierà il traguardo dei 130 anni di informazione locale: di certo un evento che merita di essere

celebrato.

Ma adesso lasciamo che lo scritto di Ezio Cosatti ci riporti a quel Natale lontano, eppure così vicino, a quell'atmosfera antica e sempre moderna che ogni anno magicamente si rinnova nella spiritualità e nella tradizione. Scopriremo tante analogie: la festa nell'aria, l'attesa piena di emozione dei bambini e le luci dei mercatini che ieri come oggi abbelliscono ed animano le piazze.

Auguri da tutta la Redazione ai nostri lettori per un Natale sereno, vicino agli affetti più cari e con la speranza che le odierne difficoltà possano essere presto alle nostre spalle. Nessuna scempiagine burocratica di un'Europa che mostra la sua faccia inutile potrà scalfire il senso del Natale. Questa da sempre è la nostra tradizione, quella più vera e sentita. (I.B.)

NATALE

Finalmente! Ecco dunque il giorno ansiosamente atteso e lungamente desiderato da migliaia e migliaia di piccoli esseri, eccolo il giorno santo e benedetto che ci fa ricordare anche adulti le gioie della fanciullezza, la casa paterna, gli amici, tutto insomma quel piccolo mondo in cui siamo vissuti lungamente. Sul tavolo da studio giacciono alla rinfusa lettere, cartoline, biglietti d'augurio di parenti lontani, di amici di cui parte appena ricordiamo il nome e che pure un tempo ci furono tanto cari perché condivisero con noi le gioie di un'età che è sparita per sempre. Di fuori le raffiche del vento, il freddo crudo, i ghiaccioli pendenti dai cornicioni dei tetti non fermano l'animazione, un via vai di persone allegre e ciarliere che si scambiano il sacramentale buone feste. Uno scintillio di luce si proietta sulla strada ghiacciata dai negozi le cui vetrine messe a novo fan bella mostra degli articoli più in voga e le confetture, i dolciumi a montagne attirano grandi e piccini e tentano la scarsella anche dei più restii. Sulle piazze poi le lunghe file dei banchi illuminati dei rivenditori ambulanti ci danno l'idea di un brande bivacco. Da 15 secoli il 25 Dicembre suona grato all'orecchio del bimbo e fa brillare più d'una lacrima sul ciglio dell'adulto, che lo vede rinascere nel sorriso angelico della famiglia nonostante le cure moleste della vita. Di quanti avvenimenti, di quante vittorie e sconfitte, di quante gioie e dolori è stata spettatrice questa gentile iride di pace da che allietò il nostro cielo con la sua curva ridente! Così, nel giro sempre triste, eguale degli anni che ci imbiancano i capelli, tu ancora e sempre ritorni, o mistico Natale, con nuovi affetti e palpiti. Ezio Cosatti (L'Etruria, 24 Dicembre 1903)

La «Maialina» rimessa a nuovo

È per il 18 dicembre l'inaugurazione del nuovo parco sorto al posto dell'ex campo sportivo della Maialina a Camucia.

Un lungo lavoro che premia la pazienza di molti considerata la lunga gestazione della progettazione.

Camucia si arricchisce quindi di un'area verde la cui storia è davvero interessante.

Campo sportivo gloriosamente vissuto negli anni passati al centro della vita cittadina poi abbandonato e reso di pubblica utilità come parcheggio o area commerciale nel corso della grande fiera annuale di Camucia o eventi simili.

Poi però purtroppo l'abbandono e lo studio a più riprese portato avanti al fine di individuare finalmente un destino utile.

Precedenti amministrazioni ipotizzarono la costruzione in questa località di un parcheggio coperto mentre la superficie sarebbe stata utilizzata come polifunzionale.

Questo progetto è rimasto

SEGRE A PAGINA 2

Natale 2021



RISTORANTE PIZZERIA SPECIALITÀ PESCE

Canta Napoli

Loc. LE PIAGGE, 33/A - CAMUCIA di CORTONA
Tel./Fax 0575.62996 Tel. 0575.955187 cell. 331.2544379
www.cantanapoli.net info@cantanapoli.net
Locale climatizzato Chiuso il lunedì



✉ afratini81@yahoo.co.uk
🌐 www.alessandrofratini.com
📍 afratini81

ENGLISH SPOKEN
Via Nazionale 20
Cortona (AR)
T. 0575 601867
Loc. Fratta 173
Cortona (AR)
T. 0575 617441
Via Margaritone 36
Arezzo
T. 0575 24028

PSICANALISI E POLITICA attualità di Herbert Marcuse



da pag.1 2022, 130 anni de L'Etruria

possono creare problemi anche in Italia e, perché no, anche nel nostro territorio.

Comunque noi partiamo con uno spirito nuovo, pieno di entusiasmo, pieno di voglia di essere sempre più presenti nel nostro territorio con il lavoro attento e continuativa di tutti i nostri collaboratori che puntualmente ci aiutano a documentare gli avvenimenti cortonesi.

Compiamo 130 anni dalla fondazione.

Abbiamo pubblicato in prima pagina il giornale del caro Farfallino che festeggiava gli 80 anni e nel sottotitolo precisava L'Etruria festeggia silenziosamente lo storico avvenimento.

Anche noi a 50 anni da quella data vogliamo festeggiare la nascita di questa gloriosa testata, anche noi silenziosamente, sia per motivi di pandemia che saranno sempre presenti, ma anche per motivi economici perché per un giornale come il nostro grandi possibilità economiche non ne ha.

Ma faremo del nostro meglio e sicuramente il 2022 sarà un anno che ricorderemo con piacere.

Speriamo di trovare vicino a noi anche tutti i nostri amici abbonati e i nostri lettori la cui fedeltà è molto importante.

Senza di voi il giornale non avrebbe senso, non potrebbe continuare a vivere e una bella tradizione andrebbe perduta.

Prendiamo esempio dai vicini

Continuamo a battere il chiodo su un argomento che non può essere sottovalutato perché determina gravi danni organizzativi ed economici se non si utilizzano con intelligenza e capacità manageriale le possibilità di utilizzare risorse a fondo perduto.

Nel numero scorso abbiamo documentato come il comune di Lucignano abbia ottenuto un investimento di 550 mila euro per ristrutturare il suo teatro Rossini.

In questa occasione il sindaco ringraziava pubblicamente i suoi

uffici tecnici per l'impegno profuso per presentare un progetto importante e concreto atto a richiedere i finanziamenti regionali.

Anche qui il sindaco Agnelli così scrive sul giornale La Nazione: «Ancora una volta, riusciamo a dare risposte concrete alla comunità, grazie alla collaborazione degli uffici e all'impegno della Giunta nell'intercettare risorse da Enti Sovracomunali».

Dunque i nostri vicini dimostrano di avere capacità organizzative e tecniche per presentare nei tempi giusti progetti idonei ad ottenere finanziamenti a fondo perduto.

A pagina 13 il nostro collabo-

ratore Piero Borrello puntualizza ancora una volta la posizione del giornale.

Non riusciamo a capire perché gli Uffici tecnici del nostro comune non predispongano nei tempi giusti i progetti e le modulistiche necessarie per concorrere ai finanziamenti regionali ed europei. Non dimentichiamo che ad esempio nel mese di luglio c'è stata la possibilità di ottenere per la fortezza Medicea un finanziamento a fondo perduto fino a 250 mila euro.

Questo finanziamento non si è richiesto perché gli uffici amministrativi si sono rifiutati di mettere in bilancio la differenza di importo di 50 mila euro.

Tutto purtroppo è passato sotto silenzio, soprattutto è passata la possibilità di ottenere un significativo sostegno.



La «Maialina» rimessa a nuovo

ovviamente nel cassetto.

Successivamente, considerata l'importanza archeologica di tutta quell'area che dai vivai giunge appunto all'ex campo sportivo, furono avviati dei saggi di scavo portando alla luce alcuni importanti reperti di epoca etrusca quali un ampio recinto a cielo aperto caratterizzato dalla presenza di un pozzo.

Il tutto rapportabile alla grande area sacra che appunto si delimita in quella parte dell'abitato di Camucia.

Gli scavi, eseguiti a opera della competente Soprintendenza, si son protratti per molti mesi con numerose pause che hanno fatto pensare ad una lentissima evoluzione della situazione.

Sono stati infatti scavati muri perimetrali e un pozzo: si

poteva quindi pensare anche all'individuazione di ulteriori reperti, considerata anche la storia di tutta quell'area al centro di numerose polemiche in anni lontani.

Finalmente, pur valorizzando le evidenze archeologiche che restano importantissime, l'area dell'ex campo sportivo ha assunto l'aspetto e i connotati di un parco pubblico con i giochi per i bambini e le panchine per sostare e magari leggere un libro.

Un altro polmone verde che abbellisce il centro cittadino.

Si tratta di un lavoro di notevole rilevanza che ha visto l'investimento di circa 200 mila euro parte del quale finanziato dal GAL.

La parte principale è l'area verde articolata con i prati e le



piante di alto fusto.

Nel complesso l'ex area sportiva risulta un parco piacevole ben incastonato nella realtà di Camucia, vicino è stato realizzato anche un parcheggio.

Possiamo veramente parlare di riqualificazione urbana dopo

Come abbiamo accennato all'inizio, l'inaugurazione è in programma per il 18 dicembre ed è importante ricordare che il parco sarà intitolato alla memoria del Sovrintendente Emanuele Petri ucciso dalle Brigate Rosse mentre era in



Il Sovrintendente Emanuele Petri (foto d'archivio)

i lunghi anni di discussioni e anche di abbandono.

servizio nella tratta ferroviaria Terontola/Arezzo.



PRONTA INFORMAZIONE
FARMACIA DI TURNO

Turno settimanale e notturno dal 13 al 19 dicembre 2021
 Farmacia Bianchi (Camucia)
Domenica 19 dicembre 2021
 Farmacia Bianchi (Camucia)

Turno settimanale e notturno dal 20 al 26 dicembre 2021
 Farmacia Ricci (Tavarnelle)
Domenica 26 dicembre 2021
 Farmacia Ricci (Tavarnelle)

GUARDIA MEDICA
 Camucia, Casa della Salute 0575/30.37.30

La Calonica

Soc. Agr. "La Calonica" S. R. L. - Sede Legale: C.S. Pietraia, 25 - 52044 CORTONA (AR)
 Uffici Cantine: Via della Stella, 27 - 53045 VALIANO DI MONTEPULCIANO (SI)
 Tel e Fax +390578724119 - www.lacalonica.com - E-mail: info@lacalonica.com

L'Opinione
Per una nuova rinascita del Circolo Operaio
 a cura di Stefano Duranti Poccetti

Ogni tanto i miei ricordi rivanno a quella mitica sala, dove ci si estraniava dalla vita di Cortona per tuffarsi in un'atmosfera internazionale.

Sto parlando del Circolo Operaio, che fortunatamente, seppur in un periodo ristretto, ho avuto modo di frequentare in passato, iniziato al biliardo all'italiana da Mauro Alunni.

Ricordo i tavoli magnifici, il via vai di persone armate di stecca, il mistico frangente della contemplazione del tiro.

Insomma, sicuramente il Circolo Operaio dava un valore importante a Cortona, dove sono stati organizzati tornei anche di rilevanza nazionale e internazionale per quanto concerne, appunto, il biliardo all'italiana.

Adesso ci si interroga sul suo futu-

ro. Come si sa le sale da qualche anno sono state dichiarate non a norma.

A questo punto ci chiediamo quando saranno rimesse in sesto e soprattutto se continuerà l'attività del Circolo Operaio oppure no. Va da sé che la speranza è quella che il Circolo trovi una sua nuova fioritura, che potrebbe coincidere con l'aggiunta di tavoli con buche (magari addirittura di uno snooker, specialità che dal Regno Unito si sta espandendo in tutto il mondo), che attirerebbero anche più persone.

Insomma, abbiamo fiducia che non solo l'associazione risorga, ma che lo faccia in modo ancora più forte di prima.

Il nostro territorio aveva una sala biliardo d'eccellenza e la sua mancanza si fa decisamente sentire.

BEERBONE
 Burger and Bar

Via Nazionale, 55 - Cortona - Tel. 0575 601790 - 346 0165025

Beerbone è anche Burger Catering per un party gustoso e originale!

MB ELETTRONICA

MB Elettronica S.r.l.
 Zona ind.le Vallone C.S. Ossaia, 35/35P - 52044 Cortona (AR) - Italy
 Internet: www.mbelettronica.com

IDRAULICA CORTONESE SRL
 Pronto intervento veloce come il vento

INSTALLAZIONI IMPIANTI SANITARI, TERMICI E DI CONDIZIONAMENTO
 IMPIANTI IDRICI - TRATTAMENTO ACQUE E PISCINE - CALDAIE BIOMASSA
 SISTEMI A BASSA TEMPERATURA - SISTEMI SOLARI - IMPIANTI ANTINCENDIO

www.idraulicacortonese.com
 Cosci Claudio - 335 5953927 - Cosci Giuseppe - 335 6360209
 Via Gramsci 42 f/g - 52044 Camucia di Cortona (AR)
 Tel/fax 0575 631199

Dal Fotoclub Etruria, in collaborazione con Comune di Cortona e Accademia Etrusca, un'altra pagina di memoria per immagini, in mostra a Palazzo Ferretti dal 4 Dicembre al 6 Gennaio

Un tesoro ritrovato: le foto di Don Amedeo



È una bella pagina di storia locale quella che viene raccontata attraverso le immagini d'epoca ricavate dalle "lastre" di Don Amedeo Galaurchi, appassionato fotografo nei primi anni del '900. Una storia che viene da lontano e che ha del fortunato, a cominciare dal ritrovamento proprio delle

lastre, perdute nelle soffitte del Monastero delle Monache cistercensi, a Cortona, e rinvenute nel corso di lavori di restauro da Maurizio Lovari, Presidente del Fotoclub Etruria. La scoperta, l'immediata comprensione del loro valore, poi il lento recupero, un lavoro minuzioso eseguito con grande perizia dal compianto Vito Garzi, e il percorso per riannodare i fili di quella antica vicenda attraverso il legame con una suora, ormai defunta, ma proprietaria di quelle poche cose nascoste in soffitta: Suor Mafalda Galaurchi. Sorella di Don Amedeo, l'autore fotografo. Va sottolineata la disponibilità delle Suore cistercensi del Monastero della SS.Trinità che non hanno esitato a mettere a disposizione della comunità queste importanti testimonianze, fino a culminare nella donazione delle lastre all'Accademia Etrusca.

L'esposizione ha questo ampio retroscena e se ne legge nelle didascalie che accompagnano la visita: ma quello che colpisce a Palazzo Ferretti, al cospetto di queste decine di fotografie che ci riportano indietro di oltre cento anni, sono i

volti, gli sguardi, i timidi sorrisi o le espressioni severe di concittadini sconosciuti nel nome. Donne, molte giovani e in gruppo, spesso con gli abiti delle feste, religiose naturalmente, a volte però con il povero vestito da lavoro, magari rattoppato, e le mani unite, come a nascondere la ruvidezza causata dal lavoro. Questa caratteristica delle mani risalta anche negli uomini, quasi tutti contadini in abiti con-

Ci sono anche i bambini con volti da vecchio, poco sorridenti, calzoncini corti o sfuggiti: uno col cappello da grande in testa. Una coperta stesa dietro le spalle, una sedia impagliata per appoggio oppure una porzione di giardino cespuglioso davanti a vecchi muri di case rurali: ecco le ambientazioni.

Questo tesoro ritrovato ha un grande valore antropologico e storico: e questa mostra, già proposta

minata, gli spazi vuoti dove adesso invece ci sono costruzioni, i campi olivati che salgono fino a Santa Margherita. Cortona com'era, come la videro i viaggiatori del Grand Tour, rimanendone spesso stregati.

Il Cinquantenario anniversario del Fotoclub Etruria ha avuto questo coronamento: lo hanno ben

spiegato il Sindaco Meoni nel corso dell'inaugurazione di sabato 4 Dicembre, e lo stesso Maurizio Lovari. Così come le parole di Enrico Venturi, quelle di Mons. Italo Castellani e di Sergio Angori. Un'esposizione ed una collezione di "originali" che arricchisce la città di Cortona e tutto il suo territorio.

Isabella Bietolini



sumati, e se ne vedono con chiarezza le nocche ingrossate, la pelle grinzosa. Gli sguardi sono fermi, diretti, l'accento di un sorriso è più nelle donne: alcune, quelle

nel 2018 e adesso riportata all'attenzione del pubblico insieme alla pubblicazione di uno specifico volume sempre a cura del Fotoclub Etruria di cui avremo modo di scrivere, costituisce per tutti noi un patrimonio straordinario di conoscenza. Insieme alle fotografie di Don Amedeo, a Palazzo Ferretti vengono riproposte quelle scattate da un altro valente fotografo cortonese, Giovanni Carloni, che immortalò la Cortona di fine ottocento preferendo panorami e scorci di paese: un altro messaggio dal tempo di enorme interesse.



meglio vestite ed appartenenti evidentemente ad una classe più abbiente, sfoggiano collane d'oro a maglia ritorta oppure di corallo: forse abbigliate per l'occasione di quella posa davanti al parroco trasformato in avveniristico fotografo.

Il Cimitero della Misericordia in costruzione, per esempio, o la villa di Angiolo Vegni, già diventata scuola, ma ancora libera da piante e ulteriori costruzioni. E poi Cortona presa dal basso con la rotonda di Carbonaia da poco ter-

Un'altra iniziativa del Circolo Culturale Gino Severini

L'arte del presepio

Solo per due giorni, 27 e 28 novembre, nella saletta adiacente al Teatro Signorelli, si è tenuta la mostra di Aniello Iazzetta dedicata all'arte presepiale.

Una novità nel panorama delle iniziative che alimentano la vivacità del Centro Storico in vista delle festività natalizie.

Pochi i lavori in esposizione, ma interessanti per la proposta essenziale che dà centralità ai protagonisti del racconto di Betlem-

me: la capanna, la sacra famiglia, l'angelo che srotola nell'aria il vessillo annunciante.

Il messaggio è diretto, semplice, così come i materiali utilizzati. Sarebbe interessante ampliare questo tema, così profondamente connotato nelle nostre tradizioni e oggetto di infiniti capolavori in ogni tempo, e rendere l'arte presepiale un altro appuntamento tra gli eventi del Dicembre cortonese.

I. Bietolini



Uno sguardo ai tesori della nostra terra

La Chiesa di San Francesco: S. Francesco e il sultano Niccola Monti, l'autore del dipinto

(Seconda parte) di Olimpia Bruni

La grande tela raffigurante San Francesco ed il sultano, inserita nell'altare a destra dell'entrata della chiesa di San Francesco, ci apre un mondo magico che vogliamo ricordare, anche alla luce dell'anno dantesco tanto celebrato e che sta giungendo alla conclusione. Nei settecento anni dalla morte di Dante, ci piace ricordare che anche l'autore del quadro conservato a San Francesco, Niccola Monti (Pistoia 1780 - Cortona 1864), ha omaggiato il "Sommo Poeta" con un'opera oggi conservata agli Uffizi.

Trattasi del quadro "Francesca da Rimini nell'Inferno Dantesco", un

fatto per commissione del defunto sig. Luigi Fauquet, negoziante livornese, allora mio larghissimo mecenate..."

Esponente della pittura proromantica e grande ammiratore di Michelangelo, Niccola Monti fu una eccentrica e versatile figura di artista, scrittore ed intellettuale.

"Francesca da Rimini nell'Inferno dantesco" si ispira al notissimo episodio del V canto della Commedia, dedicato ai lussuriosi, dannati tormentati da un vento inarrestabile che li trascina senza dar loro tregua. Tra questi Dante è incuriosito da due spiriti che non volano separati come gli altri, ma profon-



olio su tela delle dimensioni di 168 x 121 cm acquisita dal grande museo fiorentino in data 24 marzo 2020 per celebrare il DanteDi, come è stata ribattezzata dal MIBACT la data del 25 marzo che tradizionalmente segna il giorno di inizio del viaggio di Dante nella Divina Commedia.

È un'opera giovanile, del 1810, la prima documentata dell'artista, realizzata per il negoziante livornese Luigi Fauquet, suo principale mecenate, come ci dice lo stesso autore in un suo libro intitolato "Il mio studio" (1833): "...Uno dei primi Quadri da me fatti fu Francesca d'Arimini nell'Inferno, narrando l'avvenimento della sua morte a Dante... Quadro da me

damente uniti. Sono Francesca da Rimini, sposa di Gianciotto Malatesta, e suo cognato Paolo. La storia che Francesca racconta, di come suo marito scoprì l'adulterio e uccise la coppia di amanti, tocca il cuore di Dante a tal punto da fargli perdere i sensi e cadere a terra di fianco alla sua guida, Virgilio. Da notare, in particolare nell'opera, la tavolozza dei colori usata dal pittore nel dipinto dantesco analoga a quella del quadro sito in San Francesco: i colori rossi ed ocra dominano la scena ed il bianco contrasta con il buio, quasi fosse la cifra stilistica di questo importante autore del panorama artistico cortonese che ci proponiamo di riscoprire.



L'Esopo Moderno

Di Pietro Pancrazi

A cura di Isabella Bietolini

Il comportamento umano secondo Esopo

Avvicinandoci al termine di questa carrellata di esopiche favolette così come mediate da Pietro Pancrazi, non possiamo non evidenziarne alcune che pongono al centro dell'attenzione l'essere umano con i suoi comportamenti e le sue caratteristiche così tipicamente umane da non poter essere impersonate da alcun altro rappresentante del regno animale: neppure serpenti e lupi o volpi e faine. Eppure quante somiglianze abbiamo visto strada facendo e quante espressioni quali "quello è un lupo" oppure "quello è un serpente" sono entrate nel nostro linguaggio per identificare soggetti poco raccomandabili ma anche altre tipo "coraggioso come un leone" oppure "forte come un toro" per indicare, viceversa, soggetti ammirevoli. In tutto questo c'è anche lo zampino di Esopo e dei tanti scrittori suoi discendenti che hanno disseminato di paragoni e similitudini i loro componimenti favolistici. Così, ecco due favolette che ci riconducono all'uomo, alle sue età, ai suoi modi di fare: non senza passare per un "qualche sfruttamento" degli animali, come si leggerà.

Le età dell'uomo

Creto che ebbe l'uomo, Zeus gli attribuì un'esistenza molto breve. Ma l'uomo mise in moto l'intelligenza: si costruì una casa e quando venne l'inverno ci andò ad abitare. Un giorno il freddo fu tanto e la pioggia così fitta che il cavallo, non potendone più, corse alla casa dell'uomo e l'implorò affinché lo riparasse. "A un patto - disse l'uomo - che tu mi ceda parte degli anni che ti son toccati da vivere." "E inteso" ri-

spose subito il cavallo. Dopo un po' venne il bove, anche lui afflittito da quel tempaccio. L'uomo gli fece lo stesso discorso e anche il bove acconsentì. Infine arrivò il cane quasi morto di freddo: e fu lo stesso. Ecco come vanno le cose: finché l'uomo consuma gli anni che gli furono dati in origine da Zeus si mantiene puro e buono; quando giunge agli anni del cavallo diventa superbo e borioso; quando arriva a quelli del bove diventa saggio e pacifico. Quando infine è negli anni del cane, eccolo lì, vecchione rimbambito che ringhia e brontola! Insomma, gli anni sottratti non sono tutti positivi... e se pensiamo a quelli finali, quanti vecchi cani rimbambiti e ringhiosi potremmo scoprire... (rispettando sempre il cane, quello vero, che è un nobile animale).

La bocca dell'uomo

Pare che una volta un uomo stringesse patto di amicizia con un satiro (figura mitologica del mondo greco-romano, mezzo uomo e mezzo animale). Venuto l'inverno e quindi il freddo, ecco che l'uomo portava le mani alla bocca e ci soffiava dentro. "Che fai?" gli chiese il satiro. E quello rispose che così si scaldava. Più tardi fu servito loro il pranzo e poiché il cibo scottava, l'uomo avvicinando i bocconi alla bocca ci soffiava su.

Di nuovo il satiro gli chiese perché facesse a quel modo. "Raffreddo il boccone che scotta!" fu la risposta. "Amico - concluse il satiro - poiché tu allo stesso modo puoi soffiare freddo e caldo sarà meglio che io non mi fidi della tua amicizia..."

CAFFÈ VITTORIA Bar Sport Cortona s.n.c. di MARIA PIA TACCONI & C. Piazza Signorelli, 16 - 52044 Cortona (Ar) - Tel./Fax 0575-62.984

A Cortona, in località Ossaia, Castagno 64 Vendesi Proprietà con: Fabbricato di mq 336, Tettoia-rimessa di mq 324, Terreno di circa 8.000 mq. VENDESI PROPRIETÀ CON TERRENO, FABBRICATO E ANNESSI - TEL. 335 7661260

Incontro con il Magistrato Raffaele Cantone

Quando storicamente è nato quel fenomeno criminale che indichiamo con il nome di "mafia"? E quando la nostra società lo ha individuato ed iniziato a combatterlo, con uomini e mezzi, dando così vita all' "antimafia"?

A queste domande ha cercato di rispondere l'incontro di studio organizzato da *Lions Club Cortona Valdichiana* (presidente Ric-

cardo Rigutto), *Lions Club Cortona Corito Clanis* (presidente Moania Daviddi), *Accademia Etrusca di Cortona* (Vice Lucumone Paolo Bruschetti) e *Comune di Cortona* (Sindaco Luciano Meoni) che si è svolto mercoledì 1 dicembre alle ore 18 presso il Teatro Signorelli di Cortona.

All'evento, moderato dall'avv. Tamara Pelucchini, hanno parte-

cipato il dott. Raffaele Cantone (ex presidente dell'Autorità Nazionale Anticorruzione ed attualmente Procuratore della Repubblica a Perugia, magistrato da sempre impegnato nella lotta alla criminalità organizzata) intervistato dal direttore del Gruppo Corriere Davide Vecchi ed il ricercatore Alessandro Picchi.

Numerosi il pubblico e le autorità lionistiche, militari e civili presenti tra le quali il Prefetto di Arezzo Maddalena De Luca.

Come ha illustrato nella sua relazione Alessandro Picchi, il primo documento ufficiale nel quale si fa riferimento a "i mafiosi" - definendoli personaggi legati a fenomeni quali "la piaga del malindrinaggio" e all' "associazione di malfattori" - risale al 1865 e porta la firma di Filippo Antonio Gualterio.

Deputato e senatore del Regno d'Italia, Ministro degli Interni e prefetto in varie città, Gualterio è un personaggio risorgimentale che questo incontro ha il merito di aver riscoperto e valorizzato.

Nato ad Orvieto nel 1819 è legato a Cortona dove ha vissuto per un certo periodo della sua vita sia in città (in via Roma ed in vicolo Laparelli) sia nella tenuta di Sant'Egidio - oggi proprietà della

famiglia Farina - dove, in mezzo al bosco lungo un antico sentiero abbandonato che conduceva in Umbria, è stato scoperto e restaurato un cippo fatto erigere da Gualterio per ricordare la morte di una sua giovane figlia di appena tre anni.

Raffaele Cantone, cittadino onorario della Città di Cortona ed insignito del Melvin Jones Fellow dal Lions Club Cortona Valdichiana Host, ha evidenziato come il fenomeno mafioso, pur presente con le sue infiltrazioni, non è tuttavia endemico e stanziale nel nostro territorio, come avviene viceversa in molte regioni dell'Italia Meridionale.

La mafia trae le sue origini storiche da quella fascia di popolazione che si occupava di amministrare le terre dei notabili latifondisti.

Nel corso del tempo, dai reati tipici di estorsione ed intimidazione, ha esteso il suo raggio di azione allo spaccio di droga, allo sfruttamento della prostituzione e alla corruzione.

Oggi si deve infatti parlare di "mafie", in quanto a quella tipicamente di origine italiana si sono aggiunte l'albanese, la cinese, la nordafricana, etc, ognuna con le sue "spe-

cializzazioni".

La mafia più pericolosa non è più quella che si presenta con la coppola e la lupara, ma quella in giacca e cravatta, che parla correttamente l'italiano e le lingue straniere, che vanta un alto grado di istruzione e cerca di accreditarsi ed insinuarsi all'interno del potere politico e della pubblica ammini-

strazione. Per questo è necessario, da parte di ogni cittadino, di non abbassare mai la guardia e segnalare e denunciare qualunque episodio alle autorità competenti. Solo facendo un fronte unito possiamo estirpare, o quanto meno limitare, un male così profondamente insito nella nostra realtà economica e sociale.



Concerto di beneficenza, aspettando il Natale

Lions Club del territorio, con il Patrocinio del Comune di Cortona, organizzano a Teatro Signorelli, mercoledì 15 Dicembre, alle ore 21, un Concerto corale di beneficenza, con sottoscrizioni interne a premi. Sarà a cura dell'Insieme Vocale Tourdion, Direttrice Stefania Barberi, voce recitante Marco Attardo. Già eseguito con pieno successo a Poppi, nel Castello dei Conti Guidi, il Concerto propone un suggestivo itinerario di atmosfere e di emozioni attraverso le terzine delle tre cantiche dantesche. Filo condotto-

re, nonché titolo del concerto, "L'Amor che move il sole e l'altre stelle" L'Insieme Vocale, tutto al femminile, si contraddistingue per la raffinata interpretazione di passi musicali anche molto antichi, che la direttrice, Stefania Barberi, va ricercando con grande entusiasmo fin negli archivi dei Monasteri. Non è la prima volta che l'Insieme Vocale è presente in Cortona, avendo preso parte sia all'inaugurazione del Chiostro di San Domenico, sia alla presentazione di un cartellone turistico riguardante lo stesso chiostro.



IL TUO IMMOBILE AD UNA PLATEA INTERNAZIONALE

ALUNNO IMMOBILIARE
CORTONA REAL ESTATE

Dott. Giovanni Alunno (+39) 338 6495048
Dott. Paolo Alunno (+39) 335 316264
Indirizzo: Via Nazionale, 24 - Cortona (AR) - 52044
Website: www.alunnoimmobiliare.it
Email: giovanni@alunnoimmobiliare.it

Dott. ssa
Olimpia Bruni
Storica dell'Arte
Maestro Vetraio
Realizzazione e restauro di vetrate artistiche
olimpiabruni@yahoo.it



Al Maec conferenza del prof. Santori su Dante astronomo

Continua il ciclo delle conferenze dantesche alla Sala Medicea di Cortona, organizzate dal MAEC in occasione delle celebrazioni per il settimo centenario dalla morte del "Poeta" e introdotte dal Prof. Nicola Caldaroni che con dedizione tiene sempre elevato il livello culturale del nostro territorio. Venerdì 26 novembre, alle ore 16,30, è stata la volta del Prof. Claudio Santori dell'Accademia Petrarca, e già Preside nei licei, che ha sviluppato un tema pressoché ignorato nell'anno dantesco: Dante è infatti il padre della lingua e il poeta, anzi il "sommio poeta" che tutti abbiamo studiato a scuola, dove però su questo aspetto fondamentale della sua personalità si è sempre sorvolato, per non dire che è stato del tutto ignorato! Dan-

te -ha esordito il relatore- conosceva le arti del trivio (grammatica, retorica e dialettica) e del quadrivio (aritmetica, geometria, astronomia e musica) e tiene a precisare nel Convivio che si può definire "filosofo" soltanto chi le padroneggia tutte non per "diletto o utilità", ma per "sapere"! Nel corso di un'affascinante disamina di numerosi passi, tutti declamati e commentati a memoria, il relatore ha dimostrato ad abundantiam che in Dante, ogniqualvolta tocca un momento della più alta poesia o comunque un vertice di abbandono epico-lirico, immancabilmente emerge lo scienziato con citazioni e similitudini astronomiche, tecnologiche e musicali.

Abbiamo "scoperto" un Dante a conoscenza di tutte le nozioni astronomiche dell'epoca sua, antipodi, latitudine e longitudine, anno solare e anno sidereo, precessione degli equinozi, spostamento di un grado ogni 72 anni delle stelle cosiddette fisse ("il cerchio che più tardi in cielo è torto") e inclinazione dell'eclittica (la "strada che mal non seppe carreggiare Fetòn") rispetto all'asse terrestre: in realtà è il contrario perché Dante segue il sistema tolemaico, ma il risultato è lo stesso. È stato un pomeriggio di piena soddisfazione culturale per la perfetta coincidenza di competenza e comunicativa nell'illustre relatore, ormai cortonese di adozione, che al termine è stato molto festeggiato da un pubblico entusiasta.

Olimpia Bruni



L'opera di Scaldarancio

Durante la Grande Guerra l'ingegnosa italica si dimostrò molto fantasiosa nella continua ricerca di nuovi espedienti per rendere meno dura la vita dei soldati durante i combattimenti. Mentre a Cortona fervevano i preparativi per il Natale 1915, dalle pagine dell'Etruria veniva pubblicizzato lo "scaldarancio", per alleviare in qualche modo i disagi dei cortonesi al fronte, anche se la preparazione del manufatto sembrava piuttosto macchinosa. Dall'Etruria del 26 dicembre 1915. "Qualche nostro amico ci ha chiesto notizie sullo scaldarancio. Eccole: Esso consiste nel provvedere, con mezzo facile, una sorgente di calore ai nostri combattenti, specialmente per quando essi sono in trincea, in luogo ove hanno bisogno di calorico e non potrebbero diversamente trovarlo. Pensate al bene che fa una tazza di brodo caldo quando tutto intorno non vi si è che il freddo più rigido e la neve e la pioggia! Lo scaldarancio, d'altra parte, si prepara in un modo semplicissimo: si pongono quattro giornali di 2 fogli l'uno (otto fogli in tutto) ben distesi l'uno sull'altro, si fa un centimetro di lunghezza, una seconda piegando indietro questa prima piega, poi si seguita a piegare in questo modo i giornali su se stessi, stringendo bene, sino a metà circa: si piegano allora i primi tre fogli verso la parte arrotolata, continua ad avvolgere il rotolo per alcuni centimetri: si ripiegano quindi altri 3 fogli e si avvolge di nuovo il rotolo sino all'ultimo margine di circa 4 centimetri. Sui margini degli ultimi 2 fogli rispalma un po' di pasta da incollare o gomma abbastanza fluida, per modo che i due fogli siano prima attaccati fra di loro, e che, seguitando poi

a piegare i giornali fino in fondo, il rotolo sia così incollato su di essi e chiuso solidamente. Quando il rotolo è ben asciutto, si taglia con un tagliere a dischi alti 15 mm. circa. Ne risultano così dei piccoli cilindri del diametro di circa 20 millimetri. Si mette sul fuoco a liquefare in una pentola del sego a cui si aggiunge il 5 per cento del peso di cera vegetale. Liquefatto questo, e ben caldo, vi si buttano i cilindri di carta, badando a non metterne una eccessiva quantità in una sola volta, perché devono poter notare bene immersi nel liquido e si lasciano friggere al fuoco lento per tre o quattro minuti. Occorre evitare con cura che la carta ingiallisca per troppo calore, perciò il fuoco non dev'essere troppo ardente. I cilindri ritirati dal liquido con apposita piccola rete metallica, o anche con una semplice schiumarola, si fanno poi asciugare in luogo ben areato per parecchie ore. Dopo ciò lo scaldarancio è pronto per l'uso.

Questo abbiamo voluto bene spiegare perché indubbiamente moltissime famiglie, molte signore e signorine potrebbero prepararne nelle loro case e facilitare così l'opera del Comitato".

Mario Parigi

S.A.L.T.U. s.r.l.
Sicurezza Ambiente e sul Lavoro
Toscana - Umbria

Sede legale e uffici:
Viale Regina Elena, 70
52042 CAMUCIA (Arezzo)
Tel. 0575 62192 - 603373 -
601788 Fax 0575 603373

Uffici:
Via Madonna Alta, 87/N
06128 PERUGIA
Tel. e Fax 075 5056007

OSPITIAMO TUTTO IL MONDO
GUESTS FROM EVERYWHERE

terretrusche

Property Manager - Villa Vacanze - Timeshare Holidays
Apartments Rental - Cleaning & Handy Work
Wedding Planning - Travel & Tours
A La Carte Concierge Service - Tailoring & Dry Cleaning

Via Nazionale 42 - 52044 Cortona (AR) - Toscana
Tel. +39 0575 605287 - Fax +39 0575 606696
www.terretrusche.com - www.terretrusche.com

Buon Natale, nonostante tutto e nonostante tutti

Sarà ancora un Natale diverso questo del 2021. Un Natale ancora senza quella gioia piena dei Natali pre-pandemia Covid.

Nonostante lo sfavillio delle luci e della "festa degli angeli" con cui sono state incartate la nostra città e i nostri borghi, tutto rimane melanconico e triste a causa del ritorno della fitta nebbia riportata dalla variante "omicron", arrivata improvvisamente dall'Africa.

Si torna a non vedere oltre il proprio naso, a camminare con cautela e tutti i proclami della ripartenza della primavera scorsa, quando sembrava che il covid fosse alle nostre spalle, si stanno rivelando fallaci o perlomeno illusori.

Dopo il primo Natale pandemico del 2020, affrontato nell'intimità domestica imposta dal minilokdwon del governo di allora, ci

troviamo nuovamente a vivere un secondo Natale con la spada di Damocle del coronavirus sulla testa e con l'angoscia palpabile di essere sprofondata in una sporca terza guerra mondiale, che sta modificando profondamente l'umanità e le varie società nazionali. Tutto cambia, tutto si trova immerso nel turbinio della rivoluzione digitale e della globalizzazione selvaggia del sistema neoliberista, dove l'homo homini lupus ci riporta alle società umane pre-stati nazionali o al vivere un secondo medioevo dagli esiti oscuri o quanto meno incerti.

Anche i valori fondamentali della nostra civiltà cristiana europea vengono messi sotto scacco da burocrati e politici arroganti, che pascolano indisturbati a Bruxelles, a Strasburgo e, purtroppo, anche a Roma.

In Italia, in Europa e nel mon-

do, nonostante l'opera infaticabile dell'ottantenne Papa Francesco, "la chiesa brucia", come ha scritto con grido di dolore lo stimato storico, intellettuale ed ex-ministro Andrea Riccardi.

Nella nostra piccola patria,



ciò nella nostra Cortona, le cose non sembrano andare meglio e, nonostante la presenza quotidiana faticosa e concreta dei nostri ultimi anziani sacerdoti autoctoni, la grande chiesa cortonese dei secoli

passati scricchiola e trema paurosamente davanti ai terremoti della pandemia, della rivoluzione digitale e del verbo neoliberista, che riduce tutto a merce, tutto a consumo, tutto a profitto, tutto ad usa e getta. Davanti a questa situazio-

ne di tristezza e di dolore non bisogna lasciarsi andare. Non bisogna cadere nella melanconia del tramonto autunnale. Bisogna prendere coscienza che stiamo vivendo un brutto, duro e snervan-

te inverno di guerra, ma bisogna reagire con coraggio e serenità sapendo che ancora una volta ce la faremo.

Come il Vangelo e la nostra fede cristiana ci insegnano, noi infatti sappiamo che quando la notte è più buia e profonda l'alba è più vicina. Sappiamo che quando l'inverno è più forte e gelato la primavera è più vicina e sta per arrivare.

Allora non abbandoniamo la speranza cristiana dei nostri padri e dei nostri nonni. Teniamola viva in questo tempo così fuori dai cardini. Riaccendiamo la speranza in questo Natale 2021 nelle nostre case, nella nostra Cortona, in Camucia, in Terontola e nei nostri piccoli, atavici, ma ancora vitali, borghi di montagna e di campagna. Riaccendiamo per tramandarla ai nostri figli e nipoti. Fieri ancora una volta di dire, di auguraci ad alta voce "Buon Natale".

Nonostante i maldestri, arroganti consigli di divieto della Commissione Europea, che vorrebbe gettare alle ortiche i nostri valori cristiani, noi siamo ancora una volta con Benedetto Croce, che, in un momento drammatico del Novecento, sostenne che "in Europa nessuno non può non darsi cristiano". Noi non rinunceremo mai ai nostri valori per inchinarci a quelli dell'altro che arriva e al quale abbiamo aperto in amicizia fraterna le porte di casa nostra. Noi continueremo, senza se e senza ma, ad augurarci "Buon Natale" e siamo sicuri che i nostri figli e nipoti continueranno a dare ai loro figli i nomi di Maria e di Giuseppe. Nonostante tutto e nonostante tutti, l'Etruria tutta è quindi lieta e fiera di augurare ai propri lettori e a tutti i cortonesi e a tutte le cortonesi: Buon Natale 2021! Ivo Camerini

MERCATALE

Succede a don Franco Giusti deceduto il 30 dicembre 2018

Don Feliciano nuovo parroco di Mercatale

Dal 30 dicembre 2018, con la morte di don Franco Giusti, la comunità di Mercatale era rimasta fino a pochi giorni fa senza un sacerdote titolare e stabile nella sua parrocchia. Per la guida pastorale e l'adempimento dei riti religiosi Mercatale era stata affidata alla cura di don Piero Sabatini, parroco di Sant'Angelo, perciò distante quasi 20 km. da questo paese. Ritenendosi ovviamente impossibilitato a esercitare in modo adeguato il suo mandato in entrambe le località, don Piero

era stato alleviato nel difficile compito dalla diocesi, la quale il 30 maggio 2020 nominava il sacerdote congolese don Morgan vice-

parroco in Mercatale a tempo determinato. La popolazione mercatalese, pur apprezzando con grande stima e molta benevolenza

chia e il suo primo parroco. Con questa nuova istituzione il territorio cortonese della Val di Pierle passava dalla diocesi di Perugia a quella di Cortona, allora presieduta dal vescovo mons. Giuseppe Franciolini, il quale nominava il giovane sacerdote don Silvio Pompei primo pastore della neo-parrocchia, ricordato per molte iniziative a beneficio della chiesa e della scuola, rimasto in carica fino al 1982.

In quello stesso anno mentre la parrocchia, assunta l'intitolazione di S. Maria in Val di Pierle, si estendeva incorporando per il collegamento in atto le tre altre del comprensorio, subentrava il secondo ed ultimo parroco, don Franco Giusti, qui amato come vero fratello di tutti.

Dopo tre anni dalla sua prematura scomparsa, tre lunghi anni come abbiamo detto di precaria guida della nostra parrocchia, finalmente Mercatale, il 30 novembre scorso, ha potuto accogliere a braccia aperte il suo definitivo e terzo parroco, don Feliciano Nsabimana, originario del Congo e già conosciuto e stimato per la fervida dedizione alla missione apostolica e l'impegno culturale nei suoi attuali studi in filosofia alla pontificia università urbaniana.

Sicuramente la nostra chiesa tornerà a festeggiare quest'anno il Natale con più luci e più gioia.

Mario Ruggiu



Chiesa di Mercatale interno

Dal 13 dicembre

Il Monte dei Paschi ha chiuso la locale agenzia

Dal 13 dicembre la locale agenzia del Monte dei Paschi ha chiuso definitivamente i suoi uffici e ha trasferito le sue operazioni presso quella di Cortona. Notevoli, ovviamente, il disappunto e le difficoltà in cui ora vengono a trovarsi i molti utenti non solo di Mercatale ma anche quelli di Lisciano Niccone che ne usufruivano.

Ha chiuso una agenzia istituita in questa valle ben oltre un secolo fa, nel 1919, inizialmente come Banca Cortonese, poi divenuta Popolare e poco dopo sotto l'insegna del Monte dei

Paschi di Siena.

Affidata nella prima gestione al mercatalese Francesco Fracassini, l'agenzia ha proseguito poi per altre due consecutive generazioni coi suoi discendenti Antonio e Ubaldo.

La banca ha operato, in un crescendo d'importanza, di personale e di clientela, dapprima in una piccola stanza nella piazza centrale, poi in una moderna e funzionale collocazione in piazza del mercato. Mercatale, ora così penalizzata, ha perciò perduto un grande ausilio alla sua vita e al suo prestigio.

M.R.

questo sacerdote, non ebbe però piena soddisfazione per il fatto che la sua veste era solo di vice e precario parroco manifestando in tutti i modi il suo vivo desiderio di averlo alla nostra spirituale cura come titolare e in pianta stabile. Invece da alcuni mesi don Morgan è stato trasferito in altra sede della diocesi.

A seguito di ciò Mercatale non poteva assolutamente rassegnarsi, direi con piena ragione, ad essere rimasta priva, dopo la morte nel 2018 del compianto don Franco Giusti, di un parroco effettivo. Una privazione mortificante per questa comunità e irriverente verso il suo passato, risalente agli anni '30, in cui ultimata la costruzione della nuova chiesa, era riuscita con una collettiva e tenace opera di iniziative ad ottenere, canonicamente riconosciuti, la sua prima parro-

Tuteliamo i nostri risparmi
 L'investimento è una ottima garanzia per il nostro futuro, ma dobbiamo conoscere le sue regole per non sbagliare. Proviamo ad aiutarci.
 A cura di Daniele Fabiani, Consulente Finanziario

Cosa vogliono gli italiani da pensione integrativa e consulenti

La previdenza integrativa rimane una nicchia in Italia, ma gli investitori sembrano ben consapevoli del fatto che la pensione pubblica, nei prossimi decenni si farà sempre meno generosa. Dai piani pensionistici privati ci si aspettano, però, più trasparenza e condizioni ancor più agevolate rispetto a quelle attuali; subito dopo, viene individuata l'esigenza di un "consulente affidabile", quando ci si orienta nell'offerta previdenziale. Queste sono alcune delle evidenze emerse da un nuovo sondaggio condotto da Progetica (Società di Consulenza: importante riferimento nell'educazione finanziaria, assicurativa e previdenziale) che ha raggiunto un campione di circa 400 investitori, selezionati in modo da garantire un'adeguata rappresentanza di genere, età e livello patrimoniale. Secondo questo campione, la caratteristica più importante di un piano di previdenza integrativo è il "costo basso", seguito da "alto rendimento" e "agevolazioni fiscali". Non stupisce, quindi, se è la difficoltà di comprensione il primo fattore che scoraggia gli investitori che non puntano sulla previdenza integrativa e non è certo la fiducia nell'assegno pubblico ad allontanarli, come vedremo.

In cima alla classifica degli elementi che "bloccano" l'attivazione di un piano pensionistico ci sono la molteplicità delle variabili che rende difficile fare stime precise su tempi e importi futuri e, più in generale, la scarsa conoscenza del funzionamento

della previdenza complementare'. Per chiarire tutti questi dubbi il Consulente Finanziario può esercitare un ruolo fondamentale, cui gli investitori attribuiscono una certa importanza. Infatti, dopo la già citata "trasparenza" la seconda caratteristica più ricercata fra i requisiti del prodotto previdenziale ideale è proprio "l'affidabilità del consulente".

Il problema sembra, dunque, più di conoscenza che di apertura alla previdenza integrativa in quanto tale, visto che nove intervistati su dieci affermano di avere "una certa fiducia" in questo strumento di pianificazione finanziaria. Non può darsi invece la stessa cosa sulle prospettive di un pensionamento solamente legato ai contributi obbligatori: dimostrando chiaramente una scarsa propensione ad affidarsi solamente alla pensione pubblica. Il timore di ulteriori futuri cambiamenti legislativi la rende inoltre percetivamente inaffidabile.

La previdenza complementare (purtroppo...) non è ancora adeguatamente sviluppata nel nostro Paese e, proprio per questo, il margine di miglioramento è notevole. Fondamentale appare focalizzarsi in particolare sui giovani, che devono andare ad integrare (... fin da subito!!) un assegno pensionistico pubblico che sarà inesorabilmente esiguo: per non trovarsi costretti a rivedere significativamente il proprio stile di vita quando saranno in pensione!!

dfabiani@fideuram.it

FIDEURAM Dott. Daniele Fabiani **EFPA**
 Private Banker Via di Tolletta, 24 (angolo via G. Monaco) - 52100 Arezzo
 Cell. 335 5902719 - email dfabiani@fideuram.it

Di Tremori Guido & Figlio
TRE S.R.L. 0575/63.02.91
 "In un momento particolare, una serietà particolare"
 Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona

Tanti Auguri di Buone Feste

"È Natale ogni volta che permetti a Dio di amare gli altri attraverso di te" (cit. Madre Teresa di Calcutta) ed è proprio questo lo spirito che arde all'interno dei cuori di tutti i Volontari della Misericordia di Camucia.

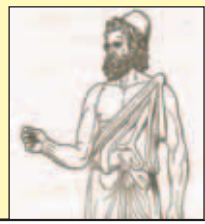
Quest'anno, sotto l'Albero di Natale della Misericordia, come gli anni passati, al posto dei regali ci sono la voglia, l'impegno costante e la crescente passione con cui tutti i Volontari prestano il loro servizio donandosi al prossimo.

Per l'anno nuovo, invece, la Misericordia si è prefissata il buon proposito di essere ancora più presente, efficiente e ricettiva verso i bisogni della Popolazione e del prossimo perpetrando sempre lo spirito di "donarsi".

Con questo spirito di amore la Misericordia di Camucia augura a tutti un buon Natale, un felice e sereno Anno Nuovo.

"Che l'Idio ve ne renda merito..."

Rubrica a cura della Confraternita della Misericordia Santa Maria delle Grazie Camucia - Calcinaiò
 Via A. Capitini 8 - tel. 0575-60.47.70 / 60.46.58 - fax 0575-60.64.56 - e-mail mis.camucia@gmail.com



Figli di Dardano Giulio Berti, batterista biologo nella capitale della musica

A cura di Albano Ricci

Giulio Berti è un figlio di Cortona, laureato in scienze biologiche, creativo, brillante, dalla doppia vita: batterista dei "Jobn and the Minimal" e ricercatore presso un'importante società farmaceutica a Londra.

Giulio, partiamo dalla tua professione. Per quale società lavori? Come, dopo la laurea a Siena, sei arrivato sulle sponde del Tamigi?

Ciao Albano, da ormai un anno sto lavorando come Associate Scientist per una giovane startup Bio-Tech chiamata Engtix, dove collaboriamo con importanti compagnie farmaceutiche al fine di portare



innovazione nel campo della drug-discovery per patologie come la cirrosi (fibrosi) epatica e tutte le sue sfaccettature sia sotto l'aspetto oncologico che no. I miei primi passi a Londra sono iniziati nel settembre 2016, quando arrivai come studente Erasmus per intraprendere un tirocinio curriculare alla Queen Mary University of

London. Qui ho lavorato un anno nel laboratorio del Professor Fulvio D'Acquisto, dove abbiamo cercato di caratterizzare una nuova proteina correlata sia ai disordini del comportamento, che al sistema immunitario. Sono tornato in Italia dopo un anno passato a Londra giusto per discutere la tesi all'Università di Siena, per poi fare di nuovo ritorno e iniziare la mia carriera lavorativa come Research Technician alla Queen Mary University of London nel laboratorio del Professor Andrew Silver, dove ho lavorato 3 anni nello studio della malattia di Crohn.

Come tanti, io amo Londra, esercita su di me un fascino particolare: la musica, la letteratura, le mode... Il centro del mondo. Mi piace studiare la metropolitana, le zone... Tu dove vivi, quale "line" usi? E quali parti di Londra preferisci?

Da quando sono arrivato a Londra ho sempre vissuto nella zona est della capitale, in particolare nella zona di Bow (zona 2), residenziale ma ben collegata al centro della città dalla District Line (linea verde) e dalla Hammersmith & City line (linea rosa). Londra cambia faccia a seconda della zona e quartiere che si decide di esplorare, vivere, frequentare. Personalmente il centro ormai lo trovo molto turistico e ridondante, raramente mi reco per esempio ad Oxford Circus o Covent Garden (famoso zone turistiche), mentre mi piace molto tutta la zona sia dell'est che del sud-est di Londra come Stoke Newington, Shoreditch, Barbican, Greenwich, Hackney; dove ancora si intravede la vera Londra. È una città sempre

in cambiamento, con la gentrificazione avvenuta negli ultimi dieci anni molte zone, che prima erano considerate "rough" (grezze, pericolose), adesso sono covi di hipster e negozi indipendenti, bar e ristoranti in ogni angolo.

La Brexit, la pandemia... I britannici non si sono sentiti tagliati fuori?

Sicuramente il tema Brexit è ancora molto discusso. Dopo che la Brexit è realmente entrata in vigore (2021) c'è chi avrebbe votato per rimanere in EU col senno di poi. Tra situazione politica e pandemia vi sono stati non pochi problemi per quanto riguarda scorte di cibo e svariati beni, anche per colpa di panic-buyer ai supermercati. Fino ad una settimana fa la situazione era la stessa per quanto riguarda il carburante, in quanto non vi sono autotrasportatori a sufficienza dopo la Brexit; così anche il mercato del lavoro ne ha risentito pesantemente a causa di iter burocratici poco chiari e molto macchinosi. Dire che i britannici si sentano tirati fuori è un po' estremo, ma che, sicuramente non si sarebbero aspettati così tanti intoppi lungo la loro scissione, è poco ma sicuro.

Torniamo sulla Brexit. Quanto ha influenzato la tua scelta, quanto ti ostacola?

Quando sono arrivato nel 2016 si parlava già del referendum. Ricordo vivamente il gelido silenzio nel laboratorio quando si seppe il risultato della votazione, eravamo tutti molto abbattuti. Il settore della ricerca è uno dei più internazionali, senza confini e che più necessita di fondi economici da parte di stati e governi. La mia scelta di rimanere non è stata ostacolata. Dall'avvenuta scissione con la EU il governo ha dato a tutti i cittadini europei residenti in Regno Unito la possibilità di ottenere il pre-settle status o il settle status (dipende da quanti anni si era residenti prima della Brexit), in modo da poter rimanere senza nessun problema legislativo in termini di permanenza e lavoro.

Batterista dei Jobn and the Minimal, band di sperimentazione locale, dove tuo fratello Piero fa il cantante e il front-man. Per prima cosa: questo



sogno riesce a continuare nonostante le distanze? Suonerete a Londra?

A malincuore, la band dove ho suonato con Piero, Saverio, Matteo e Massimo si è sciolta quando tornai a Londra subito dopo la laurea. Abbiamo suonato insieme per otto anni, scritte tante canzoni, inciso dischi e fatto tanti concerti in tutta la Val di Chiana. Chissà, magari un giorno rifaremo una reunion e allora Londra sarebbe sicuramente la prima data del tour. La mia batteria (elettronica)

sono riuscito finalmente a portarla con me qua in UK. Essendo la capitale della musica, è piena di band che cercano musicisti, purtroppo il tempo e le distanze non aiutano nel poter coltivare le tante passioni che ho.

La capitale inglese è anticipatrice di mode, gusti musicali... Quale musica si ascolta adesso a Londra?

La musica di Londra cambia col cambiare delle zone, si passa dal grime, R&B, hip-hop, trap (molto di tendenza) per quanto riguarda il sud e l'est della capitale. Nelle zone ovest e nord invece si spazia dal blues, ska, jazz, rock e pop. Non vi è sicuramente un unico genere apprezzato dalla capitale, sicuramente c'è molta più scelta e molto più ricambio di hit musicali. Ogni settimana si può trovare un concerto, da qualche parte, di gruppi locali e indipendenti, ma anche il panorama di concerti delle grandi band non manca affatto. Tutti vengono a suonare a Londra. Negli ultimi cinque anni ho visto svariati concerti da gruppi di fama internazionale come Bandabardò, Alter Bridge, Shinedown, Snarky Puppy, Incubus e gruppi più di nicchia come i Nerve, o A Paris Monster.

Cortona-Londra... Similitudini e differenze... Cosa di Cortona porteresti a Londra e cosa della città di Severini e Signorelli porteresti alla città di Charles Dickens, Sherlock Holmes e Dylan Dog (la fantasia del suo creatore, il pavese Tiziano Sclavi, lo fa risiedere nella City fin dalla sua prima avventura)?

Le due si distinguono sicuramente per lo stile di vita: qui a Londra la vita è molto frenetica, le giornate corte, sembra quasi di essere in un'altra dimensione spaziotemporale. Lo stile di vita di Cortona è qualcosa che a volte mi manca e che porterei qui; il tempo di prendersi un caffè con gli amici senza doverlo programmare un mese prima. Nella capitale britannica la parola spontaneità è un po' sconosciuta, in quanto bisogna costantemente prenotare tutto: dal ristorante, al bar, al pub altrimenti rischi di non trovare nemmeno un posto dove bersi una pinta. Una similitudine fra tutte penso sia la

Ospedale santa Margherita in località La Fratta

Un progetto vero per riportarlo in piena attività

Nel giornale La Nazione di martedì 7 dicembre il sindaco Luciano Meoni, in qualità di Presidente della Conferenza dei Sindaci della Valdichiana sulla Sanità, ha enfatizzato l'arrivo di anestesisti e rianimatori.

Secondo il suo discorso l'obiettivo è quello di rimettere in funzione la chirurgia diminuendo considerevolmente i tempi di attesa per le operazioni.



Il Sindaco ricordava ancora che l'Ospedale della Fratta ha oggi in forze il nuovo direttore sanitario che è il primario di chirurgia, dott. Andrea Collini.

Tale realtà si ottimizza per l'accordo tra l'Asl aretina e l'Azienda ospedaliera sanitaria senese per l'utilizzo operativo di anestesisti e rianimatori di quel nosocomio.

Questi anestesisti e rianimatori non opereranno soltanto nell'ospedale della Fratta ma anche in quelli di Arezzo, Sansepolcro, Bibbiena ed anche all'ospedale di Nottola.

L'Asl toscana sud est mette a disposizione il personale infermieristico e socio sanitario, le attrezzature e apparecchiature che servono per far funzionare al massimo e al meglio la macchina operativa.

Con onestà Luciano Meoni sottolinea che sono passi in avanti che vengono fatti per la piena operatività dell'ospedale S. Margherita, ma che ancora tanto c'è da fare.

Concordiamo con il Sindaco su questa affermazione ma crediamo sia necessario mettere a fuoco meglio l'intero problema.

Per ottenere alla Fratta un vero ospedale e non un punto di pronto soccorso nelle ore mattutine e nel primo pomeriggio, è necessario veramente fare un quadro operativo concreto.

In altre occasioni abbiamo documentato come l'ospedale gemello di Nottola funzioni in modo egregio ed ottimale.

Non bastano un anestesista e un rianimatore per la chirurgia se vogliamo che funzioni quando serve e non solo quando viene programmato l'intervento operatorio.

Un ospedale deve essere sempre pronto e non su prenotazione.

Un vero ospedale necessita di una rianimazione seria e continuativa perché è il momento più delicato del «dopo intervento».

Ocorre un pronto soccorso che lavori 24 ore su 24, così come succede a Nottola, dove, per esperienza diretta, abbiamo verificato che durante la notte tutti i laboratori sono in piena attività così anche le strutture per tac, risonanze, ecc. ecc.

Un solo chirurgo, per quanto illuminato e bravo, non può fare i miracoli.

Sempre riferendosi a Nottola quell'ospedale ha ben 10 chirurghi, 6 ortopedici, ed una schiera eccellente di anestesisti.

Crediamo opportuno invitare il sindaco Meoni ad un confronto serio con la Conferenza dei Sindaci e il Direttore Generale della Asl per mettere in chiaro cosa si intenda veramente fare per il futuro dell'ospedale, come progettare complessivamente il nuovo volto con tutti i servizi necessari ed essenziali, preparando uno studio concreto e finalizzato nel tempo.

Solo così il nostro ospedale potrà ritrovare vigore offrendo alla popolazione un vero servizio sanitario e non un surrogato come purtroppo è adesso.

Accountarci di piccoli successi, che migliorano, ma non risolvono, è come chiudere gli occhi di fronte alla realtà.

Un libro al mese



A cura di Riccardo Lenzi

Un amico di Cortona



Un amico di Cortona, il maestro Antonio Pappano, è protagonista al pianoforte, assieme al violoncellista Luigi Piovano che conobbe proprio nella nostra città nel mai abbastanza rimpianto "Tuscan Sun Festival", del nuovo cd Arcana dedicato a Brahms e Martucci. Nelle due sonate per violoncello del tedesco la scelta di Pappano di utilizzare uno Steinway del 1878 dai "pianissimo" fantasmagorici e dai bassi con un suono, come sostiene il maestro, che crea atmosfere non nette e chiare ma che "abbracciano" la musica, in qualche misura identifica l'interpretazione: non è esaltato il Brahms irruente di - a esempio - Rudolf Serkin e Mstislav Rostropovich, piuttosto sono sottolineati gli aspetti intimistici dell'autore, in cui paiono risaltare, come possia-

mo percepire dalle lettere giovanili dell'amburghese, i suoi caratteri introspettivi, come la solitudine e l'isolamento dell'individuo, la vanità dei suoi tentativi di trasformare la realtà, intento ottimisticamente ipotizzato dal primo Beethoven. Questo è il sentimento che ci ispira, nell'Adagio affettuoso della Seconda sonata di Brahms, il motivo affidato ai cupi e assorti pizzicati dal violoncello, accompagnato dai sensibilissimi accordi del pianoforte, seguiti dalla melodia delicata delineata dalle note acute del violoncello. Nelle due romanze opera 72 di Martucci assistiamo al raffinato omaggio del compositore campano al filone romantico, che ebbe in Brahms, per lui, il punto principale di riferimento. Il tradizionale carattere della romanza vi è immaginosamente rispettato con una scrittura essenzialmente melodica, su un accompagnamento del pianoforte vivificato da voluminosi arpeggi nel primo brano, più denso e sostenuto invece nel secondo. Vi è riconoscibile l'influsso di Mendelssohn e di Schumann, filtrato però dalla sensibilità delicata e dall'eleganza sottile ed un po' effeminata di certa musica francese di quel periodo.

quantità di arte che si può trovare a Londra così come a Cortona, entrambe città piene di storie da raccontare, musei e siti archeologici da ammirare.

È bello immaginare come un giovane talento pieno di vita porti a spasso Cortona tra le strade londinesi. Ancora più bello sapere che stia aiutando la scienza a trovare soluzioni per vivere di più e meglio.

Londra non smette mai di stupire, altra similitudine con la nostra Cortona.

ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI DEL SANGUE

AVIS

COMUNALE CORTONA

O.d.V. - Sede: Via L. Signorelli, 16 - 52044 CAMUCIA (AR)

Tel. 0575 / 630.650 - e-mail cortona.comunale@avis.it



DEAM

Conosciamo il nostro Museo

Tutte le donne dei Medici ... o quasi

A cura di Eleonora Sandrelli



Una delle sale più particolari del MAEC accoglie quella splendida "macchina di porcellana" che è il Tempietto Ginori, vero e unico capolavoro in porcellana bianca e azzurra realizzato

monio con Maria de' Medici era la soluzione alle preoccupazioni dinastiche e finanziarie: nipote dell'imperatore romano germanico Ferdinando I, Maria assicurava alla Francia una discendenza reale. In più i Medici, banchieri

di dicembre dello stesso anno: il matrimonio per procura ebbe luogo a Firenze il 5 ottobre nella cattedrale di Santa Maria del Fiore. Col marito si rincontrarono il 9 dicembre poi il 17 dicembre arrivò il legato pontificio, dando la sua benedizione alla cerimonia religiosa del matrimonio. Maria de' Medici rimase presto incinta e diede alla Francia il tanto atteso Delfino. Teneva molto a farsi incoronare ufficialmente regina di Francia ma Enrico IV, per diverse ragioni, politiche soprattutto, rifiutava la cerimonia. Bisognò aspettare il 13 maggio 1610 e il progetto di una lunga assenza del re perché la regina fosse incoronata nella basilica di Saint Denis e facesse la sua entrata ufficiale a Parigi. Il giorno dopo, con interessante tempismo, il re venne assassinato; a quel punto Maria de' Medici assunse la reggenza a nome di suo figlio, Luigi XIII, di soli otto anni e troppo giovane per regnare. Appena ne fu in grado, Luigi XIII la esautorò e Maria fu costretta a ritirarsi nel castello di Blois e quindi, per cercare di riottenere il proprio posto di regnante, Maria fece ricorso a tutta la propria influenza, sostenne l'avanzata del duca di Richelieu ma nel 1630 perse ogni autorità e fu costretta agli arresti domiciliari a Compiègne (inizio 1631) e quindi

mandata in esilio a Bruxelles. Altra rappresentante scelta tra le immagini proposte dal Selvi nel medagliere del MAEC è Margherita de' Medici (1612-1679). Margherita era figlia di Cosimo II de' Medici, Granduca di Toscana, e di sua moglie Maria Maddalena d'Austria. La storia di Maria e Margherita si intreccia in maniera particolare. Dopo una infanzia alla corte di Firenze, nel 1627 la principessa Margherita si fidanzò con Odoardo, duca di Parma e Piacenza. Il matrimonio dinastico consolidò l'alleanza tra il Ducato di Parma e il Granducato di Toscana ma non incontrò gli interessi del regno francese, che cercava di espandere la propria influenza sugli stati italiani. Su consiglio del primo ministro, il cardinale di Richelieu, la "nostra" regina vedova Maria de' Medici, cugina del Granduca di Toscana, propose a Cosimo II di far sposare Margherita al figlio più giovane, Gaston, duca d'Orléans, e dare al duca di Parma la principessa Anna. Il piano della regina vedova era sostenuto da papa Urbano VIII ma venne respinto dalle due corti. L'11 ottobre 1628 si celebrarono nel Duomo di Firenze le nozze della principessa Margherita e del duca Odoardo. Il marito di Margherita morì per un infarto il 12 settembre 1646 a Piacenza. La

duchessa vedova divenne reggente, per il figlio minore, e regnò con il cognato, il cardinale Francesco Maria Farnese, dopo la cui morte, avvenuta il 12 luglio 1647, svolse da sola le funzioni di reggenza. Secondo la ritrattistica e le fonti dell'epoca, Margherita non

era una bella donna, ma compensava con altre doti, era amabile, buona e perfettamente educata. Malgrado fosse stato combinato per ragioni politiche, il matrimonio con Odoardo fu felice e suggerito da una fedeltà reciproca e piena.



nel 1754 a Doccia e donato all'Accademia Etrusca nel 1757 dal neo lucumone Marchese Carlo Ginori. Tra le sue ricche decorazioni rococò sono famosi i numerosi medaglioni con i ritratti della Famiglia de' Medici realizzati per la sua celeberrima (all'epoca) serie di medaglie da Antonio Selvi e noti appunto come 'Serie medicea'. A partire dal 1737 il Selvi si dedicò alla realizzazione ambiziosa di restituire l'effigie di tutti i componenti (con relativi rovesci) della famiglia de' Medici, dalle origini fino all'ultima erede, l'elettrice palatina Anna Maria Luisa.

L'Accademia Etrusca conserva la serie quasi completa oltre settantatré riproduzioni sul Tempietto Ginori ed è inutile sottolineare il grande valore documentario che questa serie è andata assumendo nel tempo: recto e verso divulgano le fattezze e i motti dei membri di questa longeva dinastia toscana, altrimenti leggibili solo attraverso i ritratti dei grandi pittori.

Sfogliamo allora i medaglioni 'cortonesi' come un prezioso album di famiglia; l'occhio cade su un paio di protagoniste donne, Maria e Margherita de' Medici, Regina di Francia l'una e Reggitrice di Parma l'altra.

Maria de' Medici (1575-1642) era la seconda figlia del Granduca Francesco I de' Medici e di Giovanna d'Austria (arciduchessa d'Austria e a sua volta figlia di Ferdinando I del Sacro Romano Impero). Ben presto orfana di entrambi i genitori, passò un'infanzia triste e solitaria al Palazzo Pitti di Firenze ma ricevette un'ottima educazione, come si conveniva al suo rango. Fu formata allo studio dell'arte e della letteratura e, grazie alla guida di uno dei pittori prediletti dal padre, il veronese Iacopo Ligozzi, divenne una notevole conoscitrice delle correnti più importanti della pittura contemporanea.

Fisicamente, era una donna di bell'aspetto, grande e robusta, dall'incarnato bianco, piccoli occhi e capelli castani, ben riprodotti dal Selvi anche nella medaglia. Le ricchezze dei Medici attirarono verso Maria numerosi pretendenti ma il partito più prestigioso si presentò con il re di Francia Enrico IV. Per lui il matri-

creditori del re di Francia, avevano promesso una dote di 600.000 scudi d'oro. Il contratto di matrimonio fu firmato a Parigi nel marzo 1600 e le cerimonie ufficiali furono organizzate in Toscana e in Francia dal mese d'ottobre al mese



ISTITUTO "ANGELO VEGNI" CAPEZZINE
TECNICO AGRARIO - PROFESSIONALE ALBERGHIERO
PROFESSIONALE PER L'AGRICOLTURA E L'AMBIENTE

WWW.ITASVEGNI.IT

"DALLA PARTE DEL CITTADINO" risponde l'Avvocato
L'assicurazione sui veicoli andrà pagata anche se il mezzo resta fermo

Gentile Avvocato, ho sentito che si dovrà pagare assicurazione auto anche se non la si usa, è vero? Grazie.

(lettera firmata)

Il testo approvato dal Parlamento Europeo prevede inoltre una migliore protezione e un trattamento equo ai cittadini che assicurano il proprio veicolo, o coinvolti in incidenti

Il nuovo testo che regola la responsabilità civile derivante da autoveicoli ha previsto che l'assicurazione per la responsabilità civile dovrà essere pagata anche se il veicolo resta fermo. Chi fa sostare l'auto o la moto, nel cortile, nel garage, o nella propria area privata, dovrà comunque avere una copertura assicurativa. Stop anche alla sospensione della Rc auto quando non si utilizza il veicolo. Queste le novità del testo approvato dal Parlamento Europeo che andrà a modificare la direttiva Ue del 2009 in materia di responsabilità civile.

Le novità normative sull'assicurazione auto hanno l'obiettivo di garantire una migliore protezione e un trattamento equo ai cittadini che assicurano i propri veicoli, o coinvolti in incidenti. La nuova legislazione sulla RCA, approvata in via definitiva dal parlamento europeo, nell'ottobre 2021, protegge infatti le vittime di sinistri a prescindere dalla circostanza che si verifichino nel loro paese di residenza o altrove nell'UE. La novella mira a colmare le lacune esistenti e a migliorare l'attuale direttiva UE sulla RCA.

I negoziatori di Parlamento e Consiglio, che avevano concordato il testo in via provvisoria il 22 giugno, hanno inteso tutelare coloro che rimangono coinvolti in un incidente stradale, affinché siano risarciti anche quando la compagnia dovesse andare in bancarotta.

Inoltre, le nuove "attestazioni di sinistralità progressa" omogenee a livello UE, eviteranno discrimina-

zioni quando un assicurato si sposta da un paese dell'UE all'altro.

I cittadini potranno anche comparare più facilmente i prezzi, le tariffe e la copertura offerti dai differenti fornitori, grazie a nuovi strumenti di comparazione gratuiti e indipendenti.

Per garantire lo stesso livello di protezione minima alle vittime di incidenti, nel testo vengono armonizzati gli importi minimi obbligatori di copertura in tutta l'UE, facendo salvi gli importi maggiori di garanzia eventualmente prescritti dagli Stati membri:

- nel caso di danni alle persone: 6 450 000 euro per sinistro, indipendentemente dal numero delle persone lese, o 1 300 000 EUR per persona lese;
- nel caso di danno alle cose, 1 300 000 EUR per sinistro, indipendentemente dal numero delle persone lese.

Per evitare un eccesso di regolamentazione, l'aggiornamento normativo esclude dagli obblighi assicurativi i veicoli con una velocità inferiore ai 14 km/h, come i trattori da giardino e i monopattini per la mobilità cittadina, nonché le biciclette elettriche. Anche i veicoli destinati agli sport motoristici vengono esclusi dalla direttiva.

Quindi nessuna copertura viene imposta per monopattini, bici a pedalata assistita e mezzi di micro-mobilità elettrica, anche se resta la possibilità per i singoli Stati, di imporre il vincolo assicurativo.

La legge dovrà essere adottata formalmente dal Consiglio e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea. Gli Stati membri disporranno di 24 mesi per recepire la direttiva aggiornata nel diritto nazionale. L'obbligo di assicurazione per i veicoli fermi, pertanto, potrebbe non entrare in vigore prima di due anni.

Avv. Monia Tarquini
monia.tarquini@alice.it

Laboratorio Studio Arte e Teatro «Marco Nocchia»

Ai nastri di partenza una nuova Associazione nata di recente a Cortona e denominata Laboratorio Studio Arte e Teatro «Marco Nocchia». L'Associazione ha sede legale a Civitavecchia in via Giordano Bruno 6 con sede operativa a Cortona, Teatro Cellone di Santa Maria Nuova. Presidente è Paola Nocchia, sorella del compianto Marco, stimato proprietario della Galleria d'Arte Nocchia posta in Via Nazionale a Cortona ed esperto di arte e teatro. Paola è un' apprezzata gallerista e unisce l'amore per il teatro a un'attività concreta nel settore dell'arte.

Vice Presidente dell'Associazione è invece Patrizia Banacchioni che ha frequentato vari laboratori teatrali a Roma e in altre città. Attiva nella recitazione, Patrizia ha alle spalle una ricca esperienza di organizzazione e regia di varie spettacoli, spesso insieme all'ami-

lo scopo di diffondere l'amore per il Teatro e l'Arte in genere nelle sue varie declinazioni, quali Arti figurative, mostre grafiche, pittoriche e danza". L'Associazione, infatti, è stata voluta fortemente dalla famiglia Nocchia e in particolare da Paola, dato che sia la madre che la sorella di Marco hanno voluto che il nome dell'attore e regista fosse ricordato unitamente a un'associazione artistica. Per questo, il Gruppo inizialmente formerà un laboratorio teatrale per ragazzi, poi si occuperà anche di eventi destinati a un pubblico più vasto. - Quanto al momento di nascita dell'Associazione, prosegue ancora Patrizia - in realtà il nostro progetto vede la sua concretizzazione dopo un lungo lavoro. Burocrazia e COVID hanno infatti ritardato un'idea nata da tempo". Va infatti precisato che la signora Banacchioni ha deciso di dedicarsi a questa nuova iniziativa dopo dodici



ca Franca Paci. L'Associazione si avvarrà della collaborazione fissa di quest'ultima, scrittrice di testi, regista e attrice.

Accanto alle tre artiste in futuro ci saranno poi esperti esterni quali attori di teatro anche professionisti. Per il momento, infatti, il Laboratorio teatrale è aperto ad una fascia di età che va dai 7 anni ai 18. Non è esclusa la possibilità nel futuro di creare anche un Laboratorio per adulti. Ma perché una nuova Associazione e perché proprio adesso? Ce lo spiega Patrizia che con le amiche Paola e Franca ha operato affinché questo sogno diventasse dapprima progetto poi realtà: - "L'Associazione ha

ci anni di presidenza al Piccolo Teatro di Cortona e dopo quindici di Laboratorio Teatrale da lei creato, attività in cui ha sempre lavorato al fianco dell'insostituibile Franca e con la vicinanza artistica di Paola.

E' presto ancora per divulgare le attività in cantiere dell'Associazione, ma molto bolle in pentola. Perché la passione per il teatro, unita competenza e amicizia, non si arrestano neanche con l'emergenza sanitaria e generano sempre nuove idee.

Per informazioni contattare Patrizia Banacchioni, cell. 347-8430040

E.V.

Ricordiamo Evaristo Baracchi



TIPOGRAFIA

CMC

CORTONA MODULI CHERUBINI s.r.l.

STAMPA DIGITALE - OFFSET E ROTATIVA

Cataloghi - Libri - Volantini
Pieghevoli - Etichette Adesive

Via dei Mori, 28/B - 52044 Camucia (AR)
Tel. e fax 0575.630600 - tipografia@cortonamoduli.com

«Notizie da Cortona nel 1952»

Ho innanzi a me il numero 4-5 del vecchio giornale La Gazzetta di Cortona voluto e diretto da Bruno Lucarini ed edito dall'agosto 1952 all'ottobre 1954. Il primo numero era uscito il giorno 8 agosto 1952; i numeri

di questo modesto foglio credevamo di andare incontro al desiderio di tutti coloro che capiscono che per ridare vita a Cortona occorre fare qualcosa e speravamo che ci sarebbero sollecitamente giunte proposte di ogni genere per la soluzione dei vari problemi che da anni aspettano



quattro e cinque uscirono invece a ottobre dello stesso anno. Beh ... leggendo l'articolo di fondo si evidenzia già una polemica tipica dei cortonesi che mi piace qui evidenziare. Iniziamo a leggere l'articolo che ha per titolo COLLABORAZIONE:

"Nell'iniziare la pubblicazione

di essere risolti. Poiché crediamo di aver capito che qualcuno, facendoci credito di facoltà che non abbiamo, si aspetti che in ogni numero scediamo la soluzione di ognuno di quei problemi da noi proposti all'attenzione dei lettori, ci preme insistere sul fatto che, con la

creazione del giornale, abbiamo inteso creare il terreno su cui potessero incontrarsi le opinioni più svariate dei cortonesi che hanno da dire qualcosa per il bene di Cortona così che, uscendo dalla sterile polemica, dalla civile discussione potesse nascere quella collaborazione che è premessa indispensabile di fecondità di opere. La Gazzetta è nata per dare modo a tutti di partecipare più attivamente alla vita del nostro Comune collaborando al giornale con suggerimenti, proposte, progetti e quant'altro possa servire alla soluzione di qualsiasi problema, grande o piccolo che sia ... Molte saranno le difficoltà da superare, ma riteniamo che vi siano motivi sufficienti per non farle ritenere insormontabili ove al disinteressamento, alla apatia ed alle pregiudiziali politiche subentri quel fervore di vita espresso a parole, mai con i fatti e se, animati dalla buona volontà di giovare al nostro paese e a noi stessi, sapremo trovare la via della collaborazione e della comprensione."

Nell'articolo di fondo si parla, al termine dello stesso, di disinteressamento, apatia, pregiudiziali politiche in contrapposizione alla buo-

na volontà di agire per il bene del paese, della nostra Cortona.

È evidente anche un altro aspetto che emerge, se pur in modo più velato, dall'articolo sopra riportato: lo spirito di critica dei cortonesi (attenzione non critico che sarebbe positivo) verso chi prova a fare qualcosa. Nulla è cambiato? Io spero di sì, nonostante tutto. La dimostrazione della partecipazione avuta alla prima assemblea del Comitato dei Cittadini del Centro Storico lo dimostra.

Da sottolineare come le motivazioni sottostanti la creazione del giornale La Gazzetta di Cortona siano molto simili, per non dire le stesse, di quelle che hanno mosso la creazione del Comitato e cioè "... dare modo a tutti di partecipare più attivamente alla vita del nostro Comune collaborando con suggerimenti, proposte, progetti e quant'altro possa servire alla soluzione di qualsiasi problema, grande o piccolo che sia". Questo è il giusto spirito di approccio per la soluzione delle problematiche comuni di Cortona, che si può riassumere in una unica parola COLLABORAZIONE oggi, fine 2021, come ieri, fine 1952. Alla prossima.

Fabio Comanducci

Gente di Cortona

Lorenzo Valli e la nostalgia della montagna un tempo felice

di Ferruccio Fabilli

le "brige" dei campagnoli; le cui stagioni finivano con la balla piena di brige sulla canna della bicicletta. Le sere, bastava un organetto a scatenare danze e amori: effimeri, o conclusi in matrimoni. Mentre i genitori avrebbero voluto fargli proseguire la tradizione familiare di coltivare i campi, Lorenzo scelse d'immergersi in mondi diversi: lavorando alla recezione degli ospiti in grandi alberghi d'importanti città italiane (Perugia e Roma). Finché, richiamato dal dovere di assistere i genitori invecchiati, s'impiegò, superando un concorso, all'Ospedale di Arezzo. E vi rimase, in ambito Usl, fino alla pensione. Anche se il suo rapporto coi campi si limitò alla cura con passione dell'orto di casa. Tanto che il suo cordone ombelicale con Vaglie, allentato per breve tempo, non s'interruppe mai. Dove la vita mutò, lenta e spietata, imprimendo in Lorenzo nostalgie sul mondo della fanciullezza. La vita in montagna, oltre a fenomeni negativi (miseria e bisogni primari insoddisfatti), perse di qualità: quell'equilibrio costante dei ritmi naturali nella vita semplice, e quelle ampie pause di tempo dedicate alla cura delle amicizie e a festose combriccole.

La saga dei Valli varrebbe un romanzo, per come la racconta Lorenzo. Impegnati in varie professioni (insegnanti, medici, avvocati, ...), gran parte emigrarono. E le relazioni familiari non sempre rimasero improntate ad amicizia e lealtà. Al fondo d'ogni diatriba: beghe finanziarie e di possesso - come accade in tante famiglie. Ciò non toglie che gli uni non sapessero le vicende degli altri, anche senza frequentarsi. Come, ad esempio, Lorenzo ricorda la storia di Bruno Valli, citato per fatti partigiani ne *La Piccola Patria*, di Pancrazi. Affiliato alla *Brigata Pio Borri*, diresse un gruppo di partigiani nella montagna Cortonese. Laureato in Medicina e Chirurgia, allievo di Paride Stefanini, divenne uno stimato chirurgo d'urgenza al Policlinico di Perugia.

A Lorenzo, riaffiorano pure aneddoti curiosi sul cosmo rustico vissuto. Come la storia di tal Zepponi che, pescando di frodo, gettava in acqua veleni per far venire a galla i pesci. Oltre i pesci, fece fuori anche qualche pecora, abbeveratasi al fiume. Denunciato, fu colto sul fatto dalle Guardie. Raccomandatosi all'Avvocato, gli fu suggerito di presentarsi dal Giudice scarmigliato e malvestito, il più sciatto possibile. L'Avvocato difensore, sfruttando le apparenze, disse dello Zepponi ogni male possibile:

stata eretta; e, a ogni ricorrenza della Santa (30 gennaio), l'obbligo a ordinare tre messe, nella chiesa parrocchiale, delle quali una cantata. Il quadro recuperato tra le macerie, ritenuto di scarso valore, fu venduto a Firenze a un amante d'arte. Morto lui senza eredi, del quadro si persero le tracce. Originale è anche il racconto di Lorenzo sui fatti precedenti la "Strage di Falzano", dove i Tedeschi uccisero con la dinamite undici persone serrate in una casa e altre incontrate per strada, durante un



Lorenzo, Marta e Lucia Valli, Stella Ragnini

demente, pericoloso, ... invocando clemenza per lo sciagurato degno di cure psichiatriche! Zepponi fu assolto, anche se scontento della figuraccia. Il popolo maligno sospettò che ad ammansire il Giudice si fosse mossa la sua stessa moglie...

E altre storie insolite, di Lorenzo, tra realtà e mito. Come quella su Luca Signorelli e la tela ad olio raffigurante s. Marta. Si tramandava che il Pittore fosse originario di Vaglie. Divenuto famoso, non avrebbe sciolto i legami col paese natio. Anzi, al Parroco della frazione donò l'effigie di s. Marta, chiedendo di dedicarle una cappella. Che fu costruita. Finché il terremoto, a fine Settecento, la distrusse, e con essa scomparve la tela. Un Legato pontificio obbligò il Valli a ricostruire la cappella, quale proprietario del terreno su cui era

rastrellamento per vendetta. Questa versione sarebbe diversa da quella ufficiale, che definisce la Strage: in risposta a un'azione partigiana. "Soldati Tedeschi, percorrendo la strada che da Città di Castello va a Cortona, all'altezza di Falzano (vocabolo Aiola), viste case contadine vi si diressero, forse, in cerca di viveri. Sul posto, contadini intenti a mietere il grano vedendo gli armati si gettarono a terra nascondendosi tra il grano alto. Un giovane spettatore, traversato un bosco vicino e giunto alle case nei pressi, raccontò quel ch'aveva visto. Alcuni di quei contadini, armati di fucile da caccia, raggiunti i Tedeschi li sopraffecero in una sparatoria". La ribellione, dunque, sarebbe stata contadina, e non dei partigiani.

fabilli1952@gmail.com

Nona e decima giornata dei nostri campionati

Promozione Girone "D"

Mancano solo tre sole giornate alla fine del girone di andata e, principia a delinearsi una parvenza di quali saranno le squadre che fino adesso si sono dimostrate le più papabili alla vittoria finale. Non è che noi ci vogliamo trasformare in sicuri profeti, ma poche volte è accaduto che le compagini che hanno dominato il girone di andata poi si sono abbastanza ridimensionate.

Sta di fatto che le due che fin qui si sono più distinte sono: la Castiglione che dopo 10 gare è in testa con 21 punti e il San Quirico con 19. Quindi seguono con 16 punti Pratovecchio-Stia e l'Asta. Con 15 punti c'è il Montagnano, con 14 il Montalcino e Cortona-Camucia.

Seguono con 12 Lucignano e Casentino Academy, a 10 punti c'è l'Alberoro, a 9, il Pienza, con 7 punti il Chiusi. Chiude la classifica con un solo punto la Castelnuovese.

Già sapevamo dalle proiezioni degli addetti ai lavori che la maggiore candidata alla vittoria finale risultasse la Castiglione, esiste anche la sorpresa San Quirico. Purtroppo per adesso resta fuori, e ce ne dispiace il Cortona, squadra che era nominata agli inizi come una delle pretendenti almeno ad un piazzamento d'onore. Comunque già si delineano due specifiche lotte: quella per arrivare alla cima e quella per non rimanere nei fondali della graduatoria.

Cortona Camucia

Pronunciandoci in proposito della squadra del nostro capoluogo, sinceramente dobbiamo affermare, e molto ce ne dispiace, che fino adesso la marcia della squadra diretta da Baroncini è stata abbastanza deludente.

Non è quasi mai riuscita ad imboccare almeno una piccola serie di risultati utili consecutivi. Pesano molto le tre sconfitte delle quali due rimediate al Maestà del Sasso, pertanto questo team non è mai riuscito a trovare il giusto equilibrio di vera squadra. Nelle ultime due giornate gli arancioni hanno rimediato un solo punto. Prima la sconfitta subita in quel di Soci per 1-0, quindi il pareggio 1-1 casalingo con l'Asta.

Tuttavia, come si suole dire, il campionato è lungo, perciò resterebbe molto tempo ancora per riprendersi dalla brutta piega intrapresa. Naturalmente tutto questo dipenderà dal lavoro dell'allenatore, il quale, conoscendolo bene, siamo certi che riuscirà

alla fine a riportare la propria squadra a posizioni più consone al suo iniziale progetto.

Questo lo potrebbe dimostrare fin dal prossimo turno, quando Baroncini & C. saranno attesi a Castiglion Fiorentino per il grande derby della Valdichiana.

Seconda Categoria Girone "N"

Dopo 10 partite disputate solo due squadre dominano la classifica ed hanno già preso il largo: Olympic Sarteano con 24 punti, segue a ruota la sorprendente Fratta con 23. Distanziato con 18 punti segue il Radicofani. Con 16 due squadre, Piancastagnaio e Cetona. Tre compagini hanno 13 punti: Trequanda, Guazzino e Acquaviva; Con 12 punti Fratticiola, con 9 Montecchio, con 6 il Terontola, 4 il Chiusi, fanalino di coda il Sant'Albino con un solo punto.

La graduatoria parla chiaro ci sono due squadre in fuga: il Sarteano che su 9 partite ne ha vinte 8, ha segnato addirittura 27 reti e ne ha subite solo 8.

Mentre la Fratta invece ne ha vinte 7 ne ha pareggiate 2 e non ha mai perso e pensiamo che questo per i turni a venire, sarà il leitmotiv di questo girone.

Da notare che delle 4 cortonesi tolta la Fratta le altre per adesso si sono mosse molto male, soprattutto la Fratticiola che agli inizi risultava come squadra pretendente alla vittoria finale, mentre conoscevamo la pochezza degli organici del Montecchio e del Terontola e fin dagli inizi sapevamo che dovevano lottare per non retrocedere.

Fratta Santa Caterina

Dobbiamo smettere di classificare come sorpresa la compagine rossoverde del presidente Nello Baldolungui, dopo la decima giornata sta bene a respirare aria da alta quota, infatti delle 9 gare giocate ne ha vinte 7 e pareggiate 2 e non ha mai perso.

Negli ultimi due turni i ragazzi di Gallastroni prima pareggiano per 2-2 al Burcinella nel derby contro la Fratticiola, quindi vanno a vincere in trasferta per 1-0 nell'altro derby con i cugini del Terontola.

Pertanto per adesso non si ferma questa marcia trionfale di questa squadra di cui i dirigenti avevano agli inizi progettato un campionato con il fine di una tranquilla salvezza. Ed è proprio vero che a volte la modestia alla fine paga.

Nel prossimo turno di campionato i rossoverdi dovranno affrontare al Burcinella il Voluntas Trequanda,

squadra che attualmente occupa con 13 punti il 6° posto in classifica.

In bocca al lupo.

Circolo Fratticiola

Ancora i ragazzi di Luca Giannini non riescono a riprendersi da una evidente crisi per vari motivi, serie di numerosi infortuni specialmente di giocatori che dovevano fare la differenza.

E altre cause e concause, ricordando che alla partenza di questo campionato la Fratticiola era una delle favorite a occupare i vertici della classifica.

Nelle due ultime gare di campionato soltanto due pareggi in altrettanti derby, prima quello disputato nella vicina Fratta e finito 2-2, e quello in casa contro il Montecchio con esito di 1-1.

Adesso la squadra del presidente Beligni dovrà tornarsene da Sant'Albino con il pieno di tre punti per poi alla dodicesima giornata affrontare in casa il forte Piancastagnaio.

Se i ragazzi di Giannini totalizzeranno i 6 punti in queste due gare, potrà iniziare un filetto di buoni risultati per incamminarsi per un domani migliore e soprattutto, per ritrovare una parvenza di maggiore equilibrio in se stessi e in tutto l'ambiente sportivo.

Montecchio

Un solo punto nelle ultime due partite per il Montecchio, i biancorossi prima cedono all'Ennio Viti per 1-0 nei confronti di un discreto Cetona, quindi un buon punto preso nel campo della Fratticiola con il risultato di 1-1.

Dopo 9 partite disputate, ora la squadra del presidente Alfredo Mariottoni occupa il quart'ultimo posto in classifica.

Diciamo tranquillamente che è il posto che si merita, anche se va detto che questa compagine potrebbe fare molto di più, magari rafforzare la squadra con qualche elemento di una certa esperienza per guidare al meglio i tanti giovani dell'attuale organico. Soprattutto per non restare alla fine nelle pastoie degli spareggi play-out.

Nella prossima gara il Montecchio sarà impegnato in un altro derby, quello che disputerà in casa contro la terz'ultima Terontola. Perciò vinca il migliore.

Terontola

I gialloblu purtroppo ancora restano al palo. Dopo 9 partite disputate ha racimolato la miseria di solo 6 punti, con una sola vittoria e 3 pari.

Con questo andazzo sicuramente la compagine del presidente Alessio Topini rischia la retrocessione, cosa che a noi spiace moltissimo. Nelle ultime due partite ha fatto solo un punto con il pareggio, 0-0 nella trasferta di Acquaviva. Poi prende la sconfitta casalinga nel derby con la Fratta per 1-0.

Ci domandiamo cosa potrà inventarsi il bravo allenatore Berbeglia? Proprio non lo sappiamo, certamente dovrà fare di necessità virtù. Oppure continuare con questo scarso andamento che, se non cambia in meglio, non porta a niente.

Comunque la speranza è l'ultima a morire e per rimediare ci sarebbe anche del tempo; questo a partire fin dal prossimo turno quando i gialloblu andranno a far visita al Montecchio.

Daniilo Sestini

Un invito a visitare la Mostra

Un bellissimo viaggio nel tempo per scoprire i volti e le espressioni dei nostri antenati: un'esperienza davvero emozionante che consigliamo soprattutto ai nostri giovani affinché capiscano visivamente l'importanza della memoria e delle proprie radici. L'esposizione realizzata dal Fotoclub Etruria è visitabile fino al 6 gennaio a Palazzo Ferretti come abbiamo già scritto nella pagina culturale



Studio Tecnico 80

P.I. FILIPPO CATANI

Progettazione e consulenza
Impianti termici, Elettrici,
Civili, Industriali, Impianti a gas,
Piscine, Trattamento acque,
Impianti antincendio
e Pratiche vigili del fuoco
Consulenza ambientale

Via di Murata, 21-23
Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788
Tel. 337 675926
Telefax 0575 603373
52042 CAMUCIA (Arezzo)

concessionarie TAMBURINI



Sede di Cortona: Loc. Le Piagge, 5/A
52044 Cortona (Ar)
Phone: +39 0575 63.02.86
Web: www.tamburiniauto.it

Sede di Arezzo: Via Edison, 18
52100 Arezzo
Phone: +39 0575 38.08.97
Web: www.tamburiniauto.it



Via Gramsci 139/C - 52044 Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.83.44 - Fax 0575/67.97.84



Al cinema con ... giudizio

a cura di Francesca Pellegrini

Ultima notte a Soho

Il film che ha tinto di «rosso shocking» Venezia 2021, dove è stato presentato fuori concorso. Scritto e diretto dal britannico Edgar Wright (Baby Driver e Ant-Man) con protagonista, la magnetica Anya Taylor-Joy. Definito da La regina degli scacchi «un trip di acido ben diretto», Last Night in Soho è un time travel horror che vede al centro della storia la connessione tra due ragazze di differenti epoche. L'altra, è l'altrettanto talentosa Thomasin McKenzie: vista in Jojo Rabbit, Old e ne Il potere del cane.

L'ultimo film del regista inglese potrebbe essere una fusione tra Midnight in Paris di Woody Allen e un giallo degli anni '60/'70.

Giudizio: **Discreto**

